

Giustizia, assunzioni riviste Più tempo sull'arretrato civile

Pnrr. Circolare del ministero sulla rimodulazione: prorogati gli attuali addetti all'Ufficio del processo, 4mila nuovi ingressi a tempo dalla primavera. Sistema d'incentivi per accelerare

Manuela Perrone
ROMA

Se ieri la premier Giorgia Meloni ha indicato la riforma della giustizia come «priorità» del 2024, pochi giorni prima era stato proprio il dicastero guidato da Carlo Nordio a inviare a tutti gli uffici giudiziari un documento che dettaglia le proposte di revisione del Pnrr accolte dalla Commissione europea nel quadro della rimodulazione generale del Piano di ripresa italiano.

Nelle cinque pagine firmate dal capo di gabinetto, Alberto Rizzo, spiccano innanzitutto le modifiche al piano di assunzioni per gli addetti all'Ufficio del processo, che nel Pnrr originario prevedeva l'ingresso in due tranches, con contratti della durata di 36 mesi, di 19.719 unità a supporto di Tribunali e Corti d'appello civili e penali. Il target è stato totalmente rivisto, anche per la fatica del reclutamento e l'elevato tasso di addii dopo l'assunzione: adesso si è concordato con Bruxelles di prorogare al 30 giugno 2026 gli addetti già in servizio e di assumere da maggio con un nuovo bando, atteso entro fine mese, altre «circa 4mila persone» con contratto a tempo determinato di due anni. Nel complesso, il numero di unità di personale Pnrr che dovranno risultare in servizio a giugno 2024 scende a 10mila.

In questo quadro va letta la norma del decreto Milleproroghe incardinato alle commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera che all'articolo 1, comma 9, dispone proprio la proroga a giugno 2026 del termine di scadenza dei contratti del personale della giustizia assunto sin qui a tempo determinato per il Pnrr. «La proroga dei contratti - si legge nella relazione illustrativa - si rende indispensabile al fine di preservare l'utilità, in funzione degli obiettivi perseguiti, dell'investimento complessivo già effettuato in capitale umano, consentendo all'amministrazione di mantenere per l'intero orizzonte temporale del Piano un adeguato contingente di addetti all'Ufficio del processo e di tecnici presso gli uffici giudiziari, numericamente prossimo a quello inizialmente preventivato».

L'altra novità di peso riguarda la rimodulazione dei target relativi all'abbattimento dell'arretrato civile (Missione 1, Componente 1, riforma 1.4): in origine, il Pnrr stabiliva la riduzione del 65% presso i Tribunali e del 55% presso le Corti d'appello entro dicembre 2024, assieme al taglio del 90% presso le Corti d'appello entro giugno 2026. Alla luce «dell'oggettiva difficoltà di aggredire» entro la fine del Piano l'arretrato che si è formato a partire dal 2023 e delle grandi differenze tra gli uffici, la soluzione condivisa nella revisione distingue gli obiettivi in due diversi intervalli temporali, pre Covid (fino al 2019) e post Covid (2020-2022). Il risultato sono i nuovi traguardi per cui bisognerà impegnarsi. Il primo è ridurre del 95% entro dicembre 2024 i fascicoli pendenti da più di tre anni al 31 dicembre 2019 nei Tribunali (337.740) e da più di due anni nelle Corti d'appello (98.371). Obiettivo ritenuto a portata di mano. Perché, ricorda il documento, «al 30 giugno 2023 la riduzione registrata era rispettivamente dell'81,3% nei Tribunali e del 94,4% nelle Corti d'appello».

Il secondo traguardo è tagliare del 90% entro giugno 2026 tutti i fascicoli pendenti al 31 dicembre 2022: per i Tribunali quelli iscritti dall'inizio del 2017 (in tutto 1.197.786), per le Corti d'appello quelli da gennaio 2018 (179.306). In questo caso, il calo già registrato lo scorso giugno era del 33,5% per i Tribunali e del 26,7% per le Corti d'appello.

Sul fronte dell'addio alla carta, mentre slitta al 2025 l'esclusività del

processo penale telematico (si veda il Sole 24 Ore del 1° dicembre), si ridimensiona anche l'obiettivo Pnrr della digitalizzazione dei fascicoli giudiziari: invece dei 10 milioni relativi agli ultimi dieci anni di processi civili di merito e di legittimità presso i Tribunali, Corte d'appello e Cassazione - missione che si è rivelata impossibile - l'Italia ha strappato la possibilità di abbassare il target a 7,75 milioni e di estendere la platea anche ai fascicoli dei procedimenti penali, minori e di sorveglianza, considerando tutti gli uffici giudiziari.

Infine, con la riscrittura del Piano

è stata introdotta al capitolo giustizia una nuova milestone, «a fronte del riconoscimento di margini di maggiore flessibilità»: entro marzo 2024 il ministero dovrà implementare un sistema di incentivi, economici e non, per due scopi: da un lato potenziare gli Uffici del processo «per attrarre e trattenerne i dipendenti assunti, dall'altro sostenere i Tribunali meno efficienti nella riduzione dell'arretrato giudiziario e civile e «ri-compensare» gli uffici che raggiungono gli obiettivi annuali di taglio del numero di cause civili pendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel complesso il numero di unità di personale Pnrr che dovranno risultare in servizio a giugno 2024 scende a 10mila

PUBBLICATO L'AVVISO SUL PORTALE INPA

La presidenza del Consiglio stabilizza 88 assunti per il Pnrr

Tirano un sospiro di sollievo gli assunti a termine per il Pnrr nelle strutture di Palazzo Chigi. Il segretario generale, Carlo Deodato, ha firmato il 22 dicembre il decreto che indice l'avviso pubblico - appena pubblicato sul portale inPa - per la «stabilizzazione a tempo pieno e indeterminato» nei ruoli della presidenza del Consiglio di 88 unità di personale.

Si tratta del contingente parte del nucleo di 500 funzionari reclutati a tempo determinato alla fine del

2021: una selezione che nel tempo ha visto scorrere di molto le graduatorie, complici abbandoni e rinunce, ma che ha permesso di dare gambe alle Unità di missione Pnrr incaricate del monitoraggio e delle rendicontazioni di milestone e target nei vari dipartimenti della presidenza del Consiglio (Programmazione economica, Innovazione tecnologica, Affari regionali, Funzione pubblica, Famiglia e pari opportunità, Sud e coesione territoriale, Affari regionali, Innovazione

tecnologica, Protezione civile, Sport e giovani, Disabilità). La domanda potrà essere presentata fino alla mezzanotte del 3 febbraio, esclusivamente per via telematica. I candidati dovranno in ogni caso essere ammessi al colloquio selettivo con la commissione esaminatrice - che spazierà dalle capacità tecniche alla conoscenza dell'inglese - e che si intende superato con una valutazione di idoneità. Subito dopo arriveranno le assunzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

Anna Marino
IL LAVORO CHE VORREI

20 consigli per orientarsi e formarsi nelle professioni più innovative e sostenibili

UNA GUIDA PER NAVIGARE NEL MONDO DEI LAVORI DELLA SOSTENIBILITÀ E DELL'INNOVAZIONE

Qualunque sia la carriera che i vostri figli sognano, trasformare la loro passione per la sostenibilità in un lavoro è possibile. Lo conferma Anna Marino con questo libro, per il quale ha intervistato tante professionalità molto diverse, dall'energy manager al green fashion designer, e ne ha selezionate venti per rendere le loro voci accessibili. Una grande opportunità per scoprire nuovi percorsi nel mondo del lavoro e per orientarsi nelle professioni più innovative e sostenibili.

IN EDICOLA DA SABATO 13 GENNAIO CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90* e IN LIBRERIA

*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 13/02/2024. In libreria a € 16,90.

Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti del Sole 24 Ore 02 30306060

Per trovare l'edicola più vicina visitate sole24ore.com/24orepoint

Shopping 24 www.shopping24.it in vendita su Shopping24 offerte. sole24ore.com/lavorochevorrei